

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 14 aprile 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

VIABILITÀ. Presa di posizione del vicepresidente del consiglio provinciale

Autostrada per Gela Il Cas nel mirino di Failla: «Ritardi inaccettabili»

●●● «Assistiamo allibiti alla mancanza di pudore da parte dei dirigenti del Consorzio Autostrade Siciliane che, come se non fossero passati 35 anni, annunciano che nel prossimo triennio la Siracusa-Gela arriverà a Modica. Invece di vergognarsi per i ritardi e di accelerare al massimo per contrarre i tempi della realizzazione, ci annunciano festanti ulteriori ritardi».

Sebastiano Failla, vice Presidente del consiglio provincia-

le, commenta così le dichiarazioni che i vertici del Cas Sicilia hanno rilasciato in questi giorni.

«Piuttosto che chiedere scusa ai cittadini della provincia che attendono da decenni il primo metro di autostrada sul nostro territorio, ci considerano cittadini allocchi effettuando, per l'ennesima volta, la politica dell'annuncio. Siamo stufo di assistere alla irresponsabilità di gente, pagata fior di quattri-

ni, che amministra in maniera fallimentare lo sviluppo delle infrastrutture autostradali in Sicilia. Ho già chiesto al Presidente della Provincia Antoci di porre sul tavolo del Cas questa questione, visto che anche la Provincia ne fa parte. Valuterò se presentare la richiesta di formazione di un tavolo tecnico della Provincia che tuteli gli interessi del territorio e che monitori i passaggi tecnico burocratici dell'iter affinché si abbiano risultati concreti e visibili. Basta con la politica dell'effetto annuncio. Vogliamo percorrere la nostra autostrada ed in maniera rapida. Ulteriori dilazioni - dice Failla - sono colpevoli e deprimono lo sviluppo della nostra provincia». (*GN*)

VIABILITÀ

.....

Strada provinciale 5 Ripristinata illuminazione

●●● Ripristinato l'impianto di illuminazione lungo la strada provinciale 5 Vittoria-Cannamellito-Pantaleo adiacente all'aeroporto di Comiso. «È uno dei primi interventi inseriti in un progetto più ampio di rivisitazione degli impianti collocati in punti cruciali del territorio ibleo - afferma l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi - il piano prevede ulteriori lavori di manutenzione e gli allacciamenti alla rete di pubblica illuminazione di quelli già realizzati negli scorsi mesi nelle zone di Ispica, Acate e Pedalino. (*GN*)

PROVINCIA

Bandi di concorso Istanze disponibili all'Informagiovani

●●● All'Informagiovani della Provincia regionale sono disponibili alcuni bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Si tratta del concorso a 10 posti presso l'Azienda Ospedaliera San Martino di Genova, scadenza 20 aprile; del concorso a 4 posti alla Provincia di Lucca, scadenza 27 aprile. Per informazioni numero verde 800-012899. (*GN*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

PASQUA NEGLI IBLEI

Cerimonie disturbate dalla pioggia

I metereologi hanno avuto ragione: il maltempo ha imperversato ovunque, incidendo sulle tradizionali cerimonie e processioni della domenica di Pasqua. Pur se con la pioggia a Modica la sacra rappresentazione della «Madonna vasa vasa», anche in edizione ridotta, s'è svolta lo stesso. Così nella piazza Municipio a mezzogiorno alla fine si è stati puntuali. I presenti, secondo alcune stime, il cinquanta per cento in meno rispetto all'anno precedente. A Ispica poco dopo mezzogiorno è accaduto ciò che i «nunziatari» hanno chiamato un «piccolo miracolo»: ha smesso di piovere ed il Cristo Risorto ha lasciato la Basilica portato a spalla dai devoti dell'associazione Don Bosco, nello stesso tempo l'Ad-

dolorata, avvolta da un mantello nero, lasciava la chiesa Madre San Bartolomeo, poi la corsa, l'abbandono del manto nero, e l'atteso «ncuontru» con il Cristo Risorto.

A Scicli, nonostante l'incertezza che sino alla fine ha caratterizzato la decisione se celebrare o meno la festa, alla fine nessuno ha avuto dubbi: pioggia o no, il "Gioia" sarebbe stato traslato da Santa Maria La Nova alla chiesa del Carmine. E l'uscita delle 13 è stata baciata da un sole improvviso e commovente. Il maltempo ferma la Pasqua comisana. Rinviata a domenica prossima la processione con le statue della Madonna Annunziata e del Cristo Risorto.

LA PASQUA NEL RAGUSANO

Sono mancate le
tradizionali giocate a
pallone e le non meno
tradizionali tavolate
imbandite all'aria aperta

Pasquetta in tono minore

In molti hanno preferito riunirsi in casa, ma c'è stato anche chi non ha rinunciato alla gita

Tutti rintanati in casa il giorno di Pasqua per l'inclemenza del tempo e molte gite fuori le mura per Pasquetta annullate, sempre a causa del maltempo, che ha colpito anche la zona sud-orientale dell'isola. Per avere un riscontro di simile maltempo a Pasqua e Pasquetta nel Ragusano, bisogna andare indietro nel tempo di ben 35 anni: 14-15 aprile del 1974. Le previsioni meteorologiche, è vero, avevano dato "nuvoloso con pioggia" in questa parte della Sicilia, ma in tanti (specie dopo il discreto bel tempo del Sabato Santo) avevano sperato in un errore degli esperti nel "leggere" il satellite. Errore che, purtroppo, non vi è stato.

Molti ragusani, per il Lunedì dell'Angelo, hanno quindi preferito restare in città, riunendo in casa gruppi di amici per smaltire, a pranzo, sia pure in una atmosfera diversa da quella delle scampagnate tradizionali, le pietanze preparate secondo tradizione, ovvero le "impanate" di agnello, le uova sode ricoperte di pasta a forma di uccellini ("aucedda 'ccu ll'ova"), i pastieri, le cassatelle di ricotta. Ma molti altri, fra una spruzzata di pioggia e una folata di vento, non hanno rinunciato alla tradizionale gita e, dopo una lunga serie di consultazioni telefoniche, hanno intrapreso la via del mare o quella delle villette in campagna, per salvare il salvabile, per onorare la tradizione "ro luni n Pasqua".

Sono mancate, ovviamente, le tradizionali giocate a pallone e le non meno tradizionali tavole imbandite all'aria aperta, magari nei campi o sotto i frondosi alberi di carubbo, simbolo delle campagne iblee. E in ribasso anche le presenze nei luoghi di risto-

ro della costa, vuoi per il maltempo, vuoi anche per la crisi che non risparmia neppure il ragusano.

Assolutamente invernale la giornata di Pasqua: pioggia, nebbia, fortissime raffiche di vento quasi ininterrottamente a partire dalle primissime ore del mattino; strade deserte, chiese relativamente affollate. E

traffico ridotto al minimo anche sulle arterie che conducono alla fascia costiera. «Possiamo dire "traffico zero" nelle giornate del sabato Santo e della Pasqua - dice il comandante provinciale della Polizia stradale, dottor Antonio Capodicasa - e traffico molto limitato rispetto al passato nella giornata di Pasquetta».

E il bilancio della Polstrada, della Polizia provinciale, delle Polizie municipali e delle altre Forze dell'ordine, è stato assolutamente positivo; nel senso che non si è registrato alcun incidente degno di nota sia sulle strade statali che sulle arterie provinciali e comunali.

GIOVANNI PLUCHINO

Via Roma deserta

Assolutamente invernale anche la giornata di Pasqua: pioggia, nebbia, fortissime raffiche di vento a partire dalle primissime ore del mattino; strade deserte, chiese relativamente affollate. E traffico ridotto al minimo anche sulle arterie che conducono alla fascia costiera. «Possiamo dire "traffico zero" nelle giornate del sabato Santo e della Pasqua - dice il comandante provinciale della Polizia stradale, dottor Antonio Capodicasa - e traffico molto limitato rispetto al passato nella giornata di Pasquetta».

PROPOSTA. È di Paolo Ucchino del Pd che chiede un incontro al governatore Lombardo

Rischio sisma e staticità degli edifici «Miglioriamola con i fondi per Ibla»

Nel centro storico, che porta ancora i segni del terremoto del 1693, vi abitano tanti anziani e studenti universitari e noi li dobbiamo tutelare».

Barbara La Cognata

●●● Subito un incontro con il presidente della Regione Raffaele Lombardo per destinare parte dei fondi della legge per Ibla alle indagini ed alla prevenzione del rischio sismico negli immobili del centro storico.

Il sisma dell'Abruzzo deve svegliare le coscienze della politica anche in Sicilia. Ne è convinto Paolo Ucchino esponente del Partito democratico e componente della commissione centri storici. È proprio lui a farsi promotore di un incontro con il governatore della Sicilia.

«Dovrà essere un passo deciso e veloce - aggiunge - prima che la Regione approvi il Bilancio con lo stanziamento delle somme della Legge per



Una veduta di Ibla FOTO ARCHIVIO

Ibla. Il confronto servirà anche a capire quali siano le intenzioni del governo regionale rispetto al rifinanziamento della legge e all'importo della stessa che ammonta a 4 milioni di euro. Una cifra che, ci auspichiamo, non debba subire ritocchi verso il basso».

La Sicilia orientale, zona da sempre ad alto rischio sismico, deve correre subito ai ripari, rimarca l'esponente del Partito democratico, ricor-

dando il recente intervento di Giuseppe Zamberletti, ex ministro della Protezione Civile e presidente dell'istituto per le ricerche e gli studi sulla protezione civile che ha denunciato la mancanza di interventi volti alla prevenzione, sottolineando che «la Sicilia orientale in Italia è equiparata alla California per gli Stati Uniti. Zona anche questa altamente sismica e dove si attende anche il "Big One", il grande ter-

remoto».

«Non si può tacere, ne ignorare questo dato. Ancora oggi Ibla - ricorda Ucchino - porta i segni del sisma avvenuto diversi secoli addietro, nel 1693. Un sisma che rase al suolo l'intera città con il suo patrimonio fatto di case e di monumenti. C'è un patrimonio da tutelare, ma soprattutto bisogna garantire l'incolumità fisica delle persone. In questo caso mi riferisco soprattutto ai molti anziani ed agli studenti universitari che abitano nelle abitazioni del nostro centro storico. Ritengo che una parte delle somme a disposizione della legge 61 dell'81 debbano essere, pertanto, destinate ad un'indagine sulla staticità degli edifici, siano essi pubblici o privati, ricadenti nell'ambito di pertinenza della legge. Non possiamo più permetterci di perdere tempo, bisogna rimbocarsi le maniche. E una volta per tutte operare in maniera razionale e significativa per proteggere il nostro centro storico». (BLC)

BALNEAZIONE. Già favorevoli alcuni deputati

Allungare la stagione estiva Presentata proposta all'Ars

●●● Altra proposta dell'associazione Turistica Balneare Siciliana è allungare la stagione estiva degli stabilimenti balneari. Sette gli emendamenti sulle concessioni del demanio marittimo, oltre al primo che, invece, prevede l'attribuzione delle competenze di Polizia Amministrativa ai Comuni. Intendimento dell'associazione è che la proposta al disegno di legge sulla Finanziaria approdi all'Ars. «Un primo tentativo l'abbiamo fatto tre anni addietro portando la proposta all'attenzione dell'assessorato regionale Territorio ambiente - ricorda Firullo - allora trovò molti consensi tra i politici, ma non se ne fece nulla, adesso speriamo di presentarla direttamente all'Ars. Hanno subito dato la loro disponibilità gli onorevoli Giulia Adamo e il presidente all'Ars Cascio. Attendiamo notizie dai deputati della provincia iblea che abbiamo già contattato». Le attuali disposizioni previste dalla vigente normativa regionale, secondo l'associazione turistica, tagliano le gambe alla stagio-

ne estiva della Sicilia. «È un limite tutto siciliano. Diverse invece sono le esigenze del territorio - rimarca Firullo -. La disposizione stabilisce che la stagione balneare inizi il 1° maggio e si concluda il 30 settembre. Oltre questo periodo i vari stabilimenti balneari devono smantellare e non è consentita la balneazione, ma chi controlla che nessuno prenda il bagno oltre le date consentite? A questo periodo inoltre si lega il prelievo della campionatura per l'analisi delle acque che viene effettuata nel periodo di balneazione, paradossalmente però i risultati vengono fuori nella stagione estiva successiva. Come avvenuto con il divieto di balneazione disposto su Marina di Ragusa rispetto al quale chiediamo che si facciano nuove analisi». Modifica determinante prevista dalla proposta è che sarebbero attribuite ai Comuni il rilascio delle licenze di sale pubbliche di biliardi ed altri giochi leciti; sale bingo; punti raccolta scommesse; discoteche; piano bar. (BLC)

Avvio programmi edilizi

Un emendamento alla legge finanziaria regionale per consentire una proroga per nuovi progetti

Un emendamento alla legge finanziaria della Regione siciliana per fare in modo che possano essere prorogati i termini per la realizzazione dei programmi costruttivi. Un'ipotesi che dovrebbe consentire l'avvio di nuovi progetti, per la convenzionata e sovvenzionata, prevedendo una scadenza massima del 31 dicembre 2010. La proposta arriva dal presidente della I Commissione Affari Istituzionali all'Ars, on. Riccardo Minardo, che ha presentato l'emendamento A.106 in commissione bilancio alla finanziaria regionale.

"Si tratta di un provvedimento molto atteso - dichiara l'on. Riccardo Minardo - dai titolari delle imprese edilizie e dall'Ance di Ragusa, associazione costruttori edili della provincia

iblea, che nei giorni scorsi mi aveva espresso le preoccupazioni della categoria anche in relazione all'avvio dei programmi edilizi. Questo era stato anche l'impegno preso dal presidente della Regione, Raffaele Lombardo, nel corso di un incontro avuto con i rappresentanti dell'Ance di Ragusa. In questo modo - commenta il deputato autonomista - si può arrivare all'approvazione dei progetti senza che ci sia danno per i titolari delle imprese, che possono così favorire l'occupazione, e per le giovani coppie che grazie alle agevolazioni economiche legate all'edilizia agevolata e convenzionata possono entrare in possesso di appartamenti ad un prezzo imposto dalla regione. Rilanciare lo sviluppo dell'edilizia popolare è una priorità su cui

garantisco il massimo impegno nel contesto del recupero non solo urbanistico-edilizio ma anche sociale per rispondere sempre meglio alle crescenti domande abitative dei cittadini nel nostro territorio".

Anche di recente si è parlato di questo tipo di edilizia per andarla ad inquadrare correttamente all'interno dei piani regolatori generali dei Comuni in modo da evitare eccessivi indici di urbanizzazione soltanto in alcune aree del territorio urbano. Quello dell'edilizia residenziale agevolata è un problema che deve essere affrontato con grande impegno, ma anche con grande trasparenza per evitare, tra l'altro, la cementificazione selvaggia.

M. B.

UN PROTOCOLLO D'INTESA sottoscritto dall'Ecipa (Cna) e dall'Azienda sanitaria n. 7

Accordo su sicurezza sul lavoro

Sicurezza sul lavoro, non si può più scherzare. E' indispensabile attivare percorsi sempre più virtuosi. Ed in questo senso Ecipa Ragusa, ente di formazione della Cna, e Ausl 7 si sono attrezzati con la sottoscrizione dell'apposito protocollo. Tre articoli compongono il documento d'intesa per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro. A sottoscrivere il documento il presidente dell'Ecipa, Maurizio Tumino, assieme al direttore, Vittorio Schininà nonché il direttore generale dell'Ausl 7, Fulvio Manno, e il direttore Spresal, Giuseppe Miceli. Presenti anche il presidente provinciale della Cna, Giuseppe Cascone, e il segretario provinciale, Giovanni Brancati.

Il protocollo d'intesa è stato stipulato per perseguire i seguenti obiettivi: promozione della sicurezza negli ambienti di lavoro, prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, diffusione della cultura della lega-

lità, sicurezza e qualità del lavoro tramite eventi formativi. Le parti si sono dunque impegnate a promuovere congiuntamente azioni di informazione e formazione dei lavoratori e delle varie figure della prevenzione previste dalla vigente normativa e la diffusione dei sistemi di gestione della sicurezza. Inoltre, le parti porranno in essere iniziative atte a promuovere presso le aziende il miglioramento delle attività di informazione e formazione di qualità, condivise dalle istituzioni della prevenzione e delle parti sociali. Un altro punto è quello riguardante la promozione, presso le aziende, dell'organizzazione di un sistema di controllo e di gestione della sicurezza basata sui principi introdotti dall'articolo 30 del decreto legislativo 81/08. Ci si adopererà, altresì, per promuovere nelle aziende lo sviluppo di iniziative congiunte di promozione della salute sul lavoro nonché iniziative di prevenzione mirate a migliorare

le procedure di sicurezza già in atto. E ancora Ecipa Cna e Ausl 7 si sono impegnate a realizzare iniziative specifiche per conferire un riconoscimento tangibile alle aziende che dimostrino di aver progettato o realizzato per i propri lavoratori iniziative di qualità in tema di informazione e formazione per la sicurezza, di implementazione di sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, di promozione della salute sul lavoro e della responsabilità società d'impresa. E' stato altresì costituito un apposito gruppo di lavoro, composto da Giuseppe Miceli in rappresentanza dell'Ausl 7 e da Vittorio Schininà per l'Ecipa Ragusa, che dovrà coordinare e valutare le azioni e le iniziative previste dal protocollo, nonché monitorare i risultati ottenuti a seguito dell'attuazione del documento in questione. La prima verifica sui risultati raggiunti verrà effettuata entro un anno.

R. R.

Giovedì vertice a Palermo con gli industriali e l'assessore La Via **Le cooperative tagliate fuori dalla trattativa sul prezzo del latte**

Giuseppe Calabrese

Settimana decisiva per la vertenza sul prezzo del latte. L'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via ha convocato per giovedì 16, alle 11, le industrie di trasformazione e le associazioni professionali al fine di arrivare ad un accordo per l'annata produttiva 2009-2010. Ma la disponibilità degli industriali trasformatori ad arrivare ad un'intesa sul "prezzo alla stalla" ha creato delle divaricazioni nel fronte dei produttori, in quanto le cooperative, che non sono state invitate al vertice palermitano, non accettano di buon grado l'impostazione di La Via, che porterà ad un accordo separato tra industriali e produttori, lasciando aperto soprattutto il capitolo dei quantitativi, che le coope-

rativole volevano invece fissare.

Subito ci sono stati scambi di vedute tra i rappresentanti di Cia, Coldiretti, Confagricoltura e delle cooperative, restie all'apertura di una trattativa sul "prezzo del latte alla stalla". Si è passati da una richiesta indiretta alle associazioni professionali di disertare il vertice palermitano di giovedì alla consapevolezza che, comunque, un'intesa sul "prezzo alla stalla" possa costituire un punto di partenza da cui costruire, poi, il successivo accordo sul prezzo e sui quantitativi di prodotto con il mondo della cooperazione. Ma non tutte le posizioni sono uniformi. C'è, infatti, anche chi considera il raggiungimento di un'intesa separata un danno per le cooperative, che «rappresentano quattro-mila quintali dei cinquemila pro-



Il vice presidente Cia Massimo Salinitro

dotti al giorno in provincia - spiega Salvatore Cascone di "Progetto Natura" - per cui un accordo non sarebbe rappresentativo».

Duro il giudizio espresso dal vice presidente provinciale della Cia Massimo Salinitro sull'impostazione dell'assessore La Via. «Non si capisce perché, nel momento in cui da anni sul latte c'è stato - ricorda il dirigente agricolo - un forte impulso all'aggregazione dei produttori, con gli stessi industriali che hanno coltivato e preteso garanzie sulle consegne, sul prezzo e sulla qualità del prodotto, oggi, con la connivenza dell'assessore La Via, si cerchi di condurre, con la scusa di rispettare la falsariga degli accordi nazionali, una trattativa sul "prezzo alla stalla", come se la trattativa con le cooperative fosse un tavolo di segno diverso. Così La Via - contesta - si contraddice fortemente. Peccato per lui, che è uomo di scienza, quando elogia - aggiunge infine Salinitro - l'aggregazione tra i produttori, ma nei fatti, nell'interesse degli industriali, la fa venire meno». *

BENEFICENZA. Si svilupperà anche per i prossimi dodici mesi

Un aiuto per il Benin «Donare un mestiere» Iniziativa del Corfilac

●●● Dalla Sicilia un aiuto concreto in favore delle popolazioni africane del Benin. Non soldi ma attrezzi agricoli per migliorare la coltivazione del terreno e favorire la produzione casearia. È questa la finalità del progetto "SviluppAfrica - doniamogli un mestiere" che fino ad oggi vedrà una serie di iniziative per poi proseguire lungo un percorso che si svilupperà in circa un anno. L'iniziativa parte dal Corfilac, il consorzio di ricerca filiera lattiero casearia di Ragusa che ha

già avviato dei rapporti con il Benin nell'ambito del progetto Ipwo, Internation Professional Women Opportunity, testo a valorizzare il lavoro delle donne nel mondo agricolo. Un convegno di approfondimento è servito a far meglio comprendere la reale situazione economica del Benin. Era presente anche una delegazione ufficiale del paese africano composta dal prefetto di, Gervais Tally N'Dah Sekou, dal sindaco di Pehunco, Sabi Yoro, e dai docenti

universitari del Benin, Jean Claude Codjia, preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Abomey-Calavi e Sanni Doko Allou, preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Parakou. Sono stati proprio quest'ultimi a spiegare che le realtà universitarie del Benin fanno ricerca scientifica soprattutto sull'agricoltura e non sui processi di caseificazione. Per questo motivo è stata ritenuta fondamentale la collaborazione avviata con il Corfilac, presieduto dal professore Giuseppe Licitra. Il prefetto di Natitingou e il prefetto di Ragusa, Carlo Fanara, hanno ribadito la possibilità di avviare una proficua sinergia per progetti di scambi economici internazionali che possano vedere impegnati i rispetti Ministeri degli Esteri. (SM) ✓

MALEDETTA PRIMAVERA

La pioggia, a tratti torrenziale, con fortissimo vento di levante, ha interessato sia le zone collinari sia la fascia costiera

Pioggia, forte vento e danni

Una tromba d'aria ha distrutto alcune serre lungo la costa tra Sampieri e Cava d'Aliga

Il maltempo, come non si verificava da anni, si è abbattuto in tutto il Ragusano nei giorni di Pasqua e Pasquetta. La pioggia a tratti torrenziale, con fortissimo vento di levante, ha interessato sia le zone collinari, sia la fascia costiera.

Una tromba d'aria si è registrata nelle campagne di Scicli, lungo la fascia costiera che va da Sampieri a Cava d'Aliga: serre per la coltivazione dei primaticci scoperchiate, rete elettrica e telefonica danneggiate. In contrada "Corvo", sempre in territorio di Cava d'Aliga, la furia degli elementi ha letteralmente distrutto alcune serre, danneggiando sensibilmente altre. I danni sono ingenti sia per le strutture che per le produzioni.

Sui posti colpiti dal maltempo si è prontamente portato l'assessore provinciale all'Agricoltura, Enzo Cavallo. «Una nuova mazzata - ha detto - per i titolari di aziende agricole in un momento particolarmente difficile per l'economia in generale, e per il settore agricolo in particolare. L'evento calamitoso ha provocato danni considerevoli. Mi attiverò prontamente con gli uffici dell'Ispettorato agrario per l'effettuazione dei prescritti accertamenti per la dichiarazione dello stato di calamità».

Danni notevoli, per la pioggia battente e il fortissimo vento, si registrano nel settore dell'agricoltura anche nelle campagne di Ispica. Danneggiati i tunnel della produzione dei primaticci. Danneggiate le colture di carciofi a pieno campo, mentre il maltempo ha inferto una brusca frenata alla raccolta delle carote (che pure presenta un'ottima stagione in quanto a quantità e a qualità).

Danni notevoli si registrano anche nelle campagne delle zone collinari alle colture di frutta: pere, albicocche, pesche, attualmente in fiore.

Gran lavoro per i vigili del fuoco del Comando provinciale e dei distaccamenti di Vittoria e Modica. Il centralino del "115", specie nella giornata di Pasqua, ha registra-

to decine e decine di chiamante, vuoi per un albero sradicato e abbattuto su una sede stradale, vuoi per un tabellone pubblicitario divelto, vuoi per una antenna spezzata, vuoi per un cornicione pericolante. Lungo la vecchia Statale 115, nel tratto fra Ragusa e Modica, si è avuta caduta di massi in più punti.

In città molti alberi, nelle varie villette pubbliche, sono stati danneggiati; in particolare quelli della villetta di piazza del Popolo. Sono saltati anche alcuni tombini. Il consuntivo dei danni di questa "coda" dell'inverno ventoso e piovoso si potrà fare solo durante la giornata odierna.

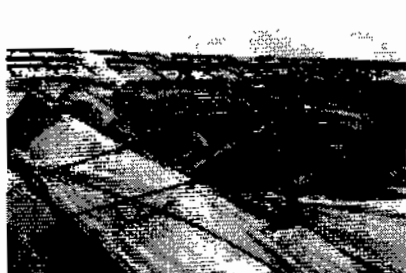
GIOVANNI PLUCHINO

Albero abbattuto nel capoluogo

Gran lavoro per i vigili del fuoco del Comando provinciale e dei distaccamenti di Vittoria e Modica. Il centralino del "115", soprattutto nella giornata di Pasqua, ha registrato decine e decine di chiamante. Lungo la vecchia statale «115», nel tratto fra Ragusa e Modica, si è avuta caduta di massi in più punti. Nel capoluogo ibleo molti alberi, nelle vane villette pubbliche, sono stati danneggiati; in particolare, quelli della villetta di piazza del Popolo. Sono saltati anche alcuni tombini

Domenica di Pasqua con vento e pioggia

Tromba d'aria a Sampieri e Cava d'Aliga distrutte le serre e le coltivazioni



Sciacca - Una tromba d'aria si è abbattuta nella domenica di Pasqua, poco dopo le 13, sulle campagne di Sciacca lungo la litoranea che da Sampieri porta a Cava d'Aliga. In contrada Corvo ed in tutto il territorio a monte di Cava d'Aliga tante serre sono rimaste danneggiate ed alcune interamente distrutte.

I danni sono ingenti sia per le strutture che per le produzioni agricole.

Per i produttori, titolari delle aziende colpite, la Pasqua non è stata per nulla tranquilla: una nuova mazzata in un momento particolarmente difficile per l'economia e per il settore agricolo in particolare.

"Appena avvertito dell'evento, ho dichiarato l'assessore allo sviluppo economico della provincia di Ragusa Enzo Cavallo, ho visitato la zona colpita per verificare personalmente le conseguenze dell'evento calamitoso e l'entità dei danni che sono considerevoli soprattutto per chi ha subito la distruzione degli impianti serricoli.

Mi attiverò subito con gli uffici dell'Ispettorato Agrario per la effettuazione dei prescritti accertamenti richiesti per la dichiarazione dello stato di calamità.

Le condizioni avverse del tempo, con pioggia insistente e vento in tutta la fascia costiera, in altri punti ha creato altri danni, compresi allagamenti e distruzione di strutture.

Scicli: il maltempo ha rovinato non solo le festività, ma anche i serricoltori

Una tromba d'aria ha colpito le serre nello Sciclitano

In contrada Corvo ed in tutto il territorio a monte di Cava d'Aliga gli impianti serricoli sono rimasti seriamente danneggiati ed alcuni interamente distrutti



Una tromba d'aria si è abbattuta domenica, poco dopo le 13, sulle campagne di Scicli, lungo la litoranea che da Sampieri porta a Cava d'Aliga. In contrada Corvo ed in tutto il territorio a monte di Cava d'Aliga tante serre sono rimaste danneggiate ed alcune interamente distrutte (nella foto).

I danni sono ingenti sia per le strutture che per le produzioni. Per i produttori, titolari delle aziende colpite, la Pasqua non è stata per nulla tranquilla: una nuova mazzata in un momento particolarmente difficile per l'economia e per il settore agricolo in particolare.

Della situazione critica si è reso conto di persona il consigliere provinciale Bartolo Ficili: "Appena avvisato ho visitato la zona colpita per verificare le conseguenze dell'evento calamitoso e l'entità dei danni che sono considerevoli soprattutto per chi ha subito la distruzione degli impianti serricoli. Mi attiverò subito con gli uffici dell'Ispettorato Agrario - conclude Ficili - per l'effettuazione dei prescritti accertamenti richiesti per la dichiarazione dello stato di calamità". Danni si registrano anche nelle serre dell'Ipparino.

Il vento impetuoso ha soffiato in tutta la provincia, provocando numerosi disagi alla circolazione veicolare con detriti lungo le sedi stradali, pannelli divelti, manifesti staccati dai muri. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco ma per fortuna, al momento, non si registrano danni alle persone.

MODICA

«Turista per caso» nella Contea

Ha fatto tappa a Modica lo "slow tour" di Scenario Mediterraneo, condotto dalla coppia dei turisti mediatici per antonomasia, Patrizio Roversi e Syusy Blady. Sabato e domenica Patrizio Roversi è stato qui con i suoi operatori per girare parte del video che documenterà la Città della Contea nel "carnet de voyage" voluto dagli organizzatori di Scenario Mediterraneo attraverso le rotte del circuito. Roversi è andato alla scoperta dei luoghi più suggestivi del centro storico modicano, animato dallo spirito dell'esplorazione, della scoperta del ricco patrimonio nascosto, da proporre a chi sceglie di compiere una vacanza fuori dalle solite rotte comuni.

La fortunata coincidenza della sua visita a Modica con la Pasqua, gli ha permesso di documentare non solo la bellezza dei luoghi, ma anche il fascino delle tradizioni, a cominciare da quella della Madonna Vasa Vasa. "Appena sono arrivato a Modica -ha raccontato con entusiasmo Patrizio Roversi- mi è apparsa subito come un gioiello straor-



dinariamente affascinante, da scoprire e da assaporare piano piano, un po' come si fa con il suo cioccolato". Roversi ha voluto infatti inserire nel suo diario di viaggio anche una lunga visita al laboratorio dell'Antica Dolceria Bonajuto, dove Franco Ruta gli ha illustrato i segreti del cioccolato artigianale.

L'itinerario alternativo dei "turisti per caso" diventerà così uno dei punti di forza per la comunicazione del terri-

Il turista per caso» Patrizio Roversi a Modica

torio: questo viaggio ideale nel cuore della Sicilia è coerente con la filosofia del progetto Scenario Mediterraneo, che intende fare turismo attraverso la cultura e dunque promuovere il territorio attraverso, ad esempio, la letteratura e il Teatro. Scenario Mediterraneo, e tutte le iniziative collegate, si inquadrano infatti all'interno della Stagione 2009 del Teatro Garibaldi di Modica, come ricorda il direttore artistico Giorgio Pace: "E' evidente che il lavoro di Roversi costituirà una straordinaria vetrina per Modica. E non va dimenticato che questa importante occasione di rilancio dell'immagine della città è oggi possibile anche grazie all'impronta che abbiamo voluto dare alla Stagione, seguendo l'idea di un teatro che dev'essere protagonista della proposta culturale della città verso l'esterno". I "turisti per caso" Patrizio Roversi e Syusy Blady saranno a Modica anche il prossimo 16 maggio per la festa conclusiva di Scenario Mediterraneo.

GI. BU.

ISPICA. Mancata riduzione Irpef e tassa rifiuti

Critiche «trasversali» sulla politica fiscale

ISPICA

●●● Critiche al sindaco, Piero Rustico, da parte di sei consiglieri comunali. Nella mattinata di ieri, sui muri di Ispica, è comparso un manifesto che è un atto di accusa nei confronti del primo cittadino. Firmatari del documento: Cuscusa e Milana, contestatori dell'attuale amministrazione di centrodestra; Gregni del gruppo consiliare MPA; Pisana dell'UDC; Rocuzzo, rappresentante il gruppo PD; Rustico, consigliere di sinistra. Sintomatico il particolare che i consiglieri contestatori hanno posizioni politiche trasversali. Il gruppo denuncia la quasi certa prospettiva che i cittadini vedranno a breve aumentare la tassa sui rifiuti solidi urbani del 25%. Il manifesto inoltre accusa la maggioranza consiliare di avere respinto in aula la proposta di ridurre l'IRPEF comunale, dallo 0,8% , allo 0,5%.



Il sindaco Piero Rustico

La riduzione dell'Irperf, scrivono i consiglieri, avrebbe comportato un notevole beneficio economico alle famiglie ispicesi, senza apportare modifiche al bilancio. "Il sindaco e i suoi consiglieri, contro la riduzione delle tasse": questo il titolo del manifesto. I sei consiglieri firmatari hanno inteso sollecitare, sotto le feste pasquali, le coscienze di chi amministra, ricordando la realtà economica attuale degli ispicesi, tutt'altro che florida. (SP) S.P.

Vittoria

«La Giunta comunale che non c'è»

Francesco Aiello. «Da tre anni il sindaco Giuseppe Nicosia tenta di dare inutilmente un governo alla città»

L'accusa, nemmeno tanto nuova, è quella di incapacità amministrativa da parte del sindaco Giuseppe Nicosia. Un'accusa che arriva dall'ex sindaco Francesco Aiello, presidente di Azione Democratica. Duro Aiello: «Da tre anni Nicosia tenta di dare una Giunta alla città senza riuscirci. Da tre anni assistiamo allo scontro delle trattative con singoli consiglieri ed elementi della politica vittoriese, in una giostra nauseante e senza fine. Al centro delle discussioni non sono stati i problemi veri della città, ma soltanto le inconfessabili intese sulla gestione di piccolo cabotaggio, sul "ciò che mi dai" e sul "ciò che ti do". In tre anni Vittoria è stata umiliata e offesa dai suoi stessi amministratori, che si sono mostrati totalmente incapaci di pensare qualcosa fuori dai loro interessi di bottega. La città è stata abban-

donata alla sporcizia e al disastro dei servizi, senza un progetto, una idea, uno slancio verso cose nuove, che non fossero le chiacchiere inconcludenti di Nicosia. Incapace di elaborare un sano progetto politico e programmatico, Nicosia ha sistematicamente inseguito la divisione di tutti i partiti della città, senza distinzione alcuna, e ha trasformato l'agone cittadino in un mercato di favori e di scambi».

Aiello, nel suo commento-attacco, torna indietro nel tempo, alle scorse elezioni: «Già in campagna elettorale aveva utilizzato personaggi inquietanti, semplici pregiudicati o veri e propri capibastone, sapientemente truccati come persone da recuperare ed esibiti però solo in ambienti e momenti particolari, a segnare una dop-piezza che lo avrebbe accompagnato

nei tre anni di vita amministrativa nella sua qualità di sindaco e che avrebbe condizionato persino la ricerca del consenso all'interno del Pd, ridotto a mero contenitore di scelte e assetti decisi in ambito privatistico, a tu per tu con i gruppi equivoci che lo avevano sostenuto nella competizione elettorale amministrativa. Tutto fu fatto con accortezza. La discrezione fu d'obbligo per garantire il successo del risultato amministrativo, al riparo dai clamori della piazza. Ma, a ben vedere come stavano le cose, anche in piazza trapelavano le strane alleanze che Nicosia stringeva in quei giorni, in polemica anche con quella parte che in buona fede lo aveva inizialmente sostenuto, consapevole come era che solo un "patto col diavolo" avrebbe potuto portarlo a Palazzo Iacono».

M. B.

✓ **Vittoria** Manovalanza nordafricana e vittime soprattutto adolescenti e giovani insospettabili

Droga, un'emergenza sottovalutata «Coinvolti sette ragazzi su dieci»

Secondo i dati del Sert, in provincia si conoscono circa 15 mila consumatori di stupefacenti

Federica Molè
VITTORIA

C'è un'emergenza nell'emergenza nel "triangolo" Vittoria-Acate-Santa Croce Camerina dove la presenza di migranti stranieri è sempre più un problema di ordine pubblico. La crisi colpisce per prima soprattutto le fasce più marginali della popolazione. Gli immigrati sono le prime vittime. Nelle campagne, i rigori della crisi si avvertono da tempo. A rendere ancora più instabile la situazione i flussi di immigrazione comunitari (romeni e polacchi soprattutto). Molti lavoratori extra Ue si sono, così, ritrovati espulsi da quel mondo del lavoro sul quale hanno versato per anni sudore e sangue.

È in questo ambiente che i nuovi corrieri della droga reclutano manodopera disposta a tutto. Nella rete delle forze dell'ordine finiscono prevalentemente magrebini. Per loro il mercato degli stupefacenti è il nuovo Eldorado: non faticano sotto le serre, guadagnano di più.

Siamo in presenza di un fenomeno nuovo e preoccupante che squarcia i veli anche su una "clientela" sempre più vasta. «Quando 7 ragazzi su 10 lifetime - denuncia il responsabile del Sert di Vittoria, Giuseppe Mustile - conoscono gli effetti psicoattivi di una sostanza e li sperimentano coscientemente sulla loro psiche, non siamo più davanti ad un gruppo ristretto di "disperati" o di disadattati che vogliono trovare nella droga rimedi ai loro mali;

siamo davanti a un fenomeno sociale nuovo che mai prima di ora era stato così esteso. Il consumo delle droghe è in continuo aumento e i danni, anche se non immediatamente visibili, sono spaventosi, soprattutto per i ragazzi e le ragazze che sempre più frequentemente si sottopongono all'azione di queste sostanze».

Snocciola numeri e cifre pesanti, il dirigente del Sert di Vittoria e fa piena luce su uno scenario drammatico e un mercato in grande espansione. «La merce-droga - aggiunge Mu-

stile - è la più disponibile sul mercato delle merci attualmente sia nella nostra provincia che nel resto di Italia ed Europa. Dietro a uno spacciatore si calcola ci siano almeno 200 consumatori; tutti si ritengono, fino allo spasimo, non tossicodipendenti, ma ricercatori di sensazioni nuove e, pertanto, non chiedono interventi sanitari o specialistici. Se nella provincia di Ragusa si stima esistono da 10 mila a 15 mila consumatori di sostanze che spendono mediamente 50 euro a settimana ciascuno, ecco che

siamo in presenza di un business così grosso dove sono finiti fagocitati anche gli extracomunitari. Possiamo arrestare un simile fenomeno economico? Il problema è culturale perché non dobbiamo pensare a questi consumatori come a "organismi ammalati" che bisogna curare dal punto di vista medico o psicologico. Siamo di fronte ad una "voluttà nichilista", come la definisce Umberto Galimberti, che si sta impadronendo della vita di centinaia di persone trasversalmente e pertanto l'approccio non

deve essere centrato solo sul prodotto, ma sulle persone e sulle relazioni sociali. Duole constatare che la nostra società, tendenzialmente, preferisce emarginare chi diventa vittima delle sue contraddizioni, scarso della sovrapproduzione, piuttosto che tentare di recuperarli. Pertanto il solo intervento sanitario o psicologico o repressivo è importante ma non risolutivo davanti a una marea montante che tende a spazzare tutto e tutti e che detta regole di mercato aggressive e rischiose». <



Giuseppe Mustile è il direttore del Sert di Vittoria

SOLIDARIETÀ. Stanno lavorando insieme ad altre associazioni

Chiararamonte, missione in Abruzzo dei volontari del «Gruppo Alfa»

CHIARAMONTE GULFI

●●● Ancora un gesto concreto di solidarietà alla gente dell'Abruzzo. I volontari del Gruppo Alfa di Chiararamonte Gulfi e l'associazione italiana degli operatori di pace Nazioni Unite, unitamente all'Associazione socio-sanitaria culturale di clown-terapia "Ci ridiamo su" di Ragusa, sono in missione per portare aiuti materiali e morali ai terremotati. Il Gruppo Alfa, sarà impegnato a consegnare alla Delegazione del Molise e dell'Abruzzo

del Sovrano Militare Ordine di Malta, la merce messa a disposizione da parte della Conad Sicilia. Il materiale inviato non consiste in derrate alimentari, ma in pannolini per bambini, salviettine umidificate, guanti monouso, detergenti per l'igiene e quant'altro serve all'emergenza. Si tratta di un primo soccorso in attesa di un importante piano d'aiuti a livello nazionale al quale si sta lavorando assieme a tutte le cooperative del sistema Conad. "E' encomiabile -

dichiara Gaetano Pernice del direttivo Cablit - che i volontari del gruppo Alfa, da poco rientrati da un'importante missione umanitaria in Kosovo, non giustificano un'ipotetica loro inerzia con "l'aver già dato", mostrando il vero grande cuore della nostra terra. Non hanno esitato, infatti, a mettersi di nuovo in campo con impegno, mettendo a disposizione le proprie risorse umane e materiali per strutturare un progetto di aiuto". (CDOV)

CETTINA DIVITA

SPETTACOLO. Domani in scena al Teatro Naselli

Comiso, Valeri e Ferrari in «Lettere d'amore»

COMISO

●●● Un uomo e una donna, seduti, a leggere e guardarsi attorno per tutto il tempo. La bravura delle voci e l'espressione dei volti e dei corpi faranno rivivere mezzo secolo di un amore inespresso, epistolare, come forse solo una volta poteva accadere. È la traccia di «Lettere d'amore», uno degli ultimi appuntamenti che verrà portato in scena per la rassegna «Il grande teatro» proposta dalla Provincia regionale. La pièce teatrale, interpretata da Valeria Valeri e Paolo Ferrari, è in pro-

gramma domani alle 21 al teatro Naselli di Comiso. Il testo è opera di Albert Ramsdell Gurney, autore statunitense di romanzi e testi teatrali, portato a Broadway nel 1989 con enorme successo. «Un altro spettacolo di qualità - dice il vicepresidente Girolamo Carpentieri - per una stagione di prosa che ha portato in scena quanto di meglio il circuito nazionale riesce ad offrire. Come in questo caso, con due attori che non hanno bisogno di presentazione e che, ne sono certo, riusciranno ad entusiasmare il pubblico». (GN)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

IL DECRETO. L'assessore alla Famiglia, Francesco Scoma: ora tocca agli enti locali fare presto

La Regione assegna 130 milioni ai servizi socio-assistenziali

I fondi serviranno a finanziare i piani di sviluppo 2010-2012. Sono stati assegnati in proporzione diretta alla popolazione residente.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Pronti 130 milioni per finanziare i servizi socio-assistenziali in tutta la Sicilia. L'assessore alla Famiglia, Francesco Scoma, ha firmato il provvedimento che assegna il budget ai 55 distretti socio-sanitarie. Si tratta di fondi relativi a quest'anno e ai due precedenti ma che sono stati riprogrammati dalla giunta all'interno di un piano che si svilupperà fra il 2010 e il 2012.

La materiale erogazione dei fondi avverrà non appena ognuno dei 55 distretti avrà completato il cosiddetto piano di zona: cioè i progetti con cui verranno investiti i soldi. Il decreto firmato da Scoma fissa una tabella di marcia dettagliata: entro il 31 maggio i distretti dovranno sottoscrivere e consegnare all'assessorato alla Famiglia l'accordo che approva il piano di zona 2010-2012, poi entro il 30 settembre il piano di zona 2010-2012 verrà istruito dal Servizio 3* ed entro il primo gennaio 2010 le azioni del piano devono essere avviate. Contestualmente arriveranno i soldi. «Le risorse a ciascun distretto socio sanitario - ha spiegato l'assessore Scoma - sono state assegnate in proporzione diretta alla popolazione resi-

dente (dati Istat 2007). Ma, in ossequio alla nuova programmazione l'assegnazione delle risorse avverrà previa verifica delle scadenze previste per l'attuazione e l'operatività dei piani di zona».

Scoma ha così riassunto le somme previste dallo Stato per l'attuazione della legge 328 del 2000, quella che diede vita ai distretti destinati a loro volta a programmare e gestire i servizi sul territorio. In particolare, potranno essere realizzati con questi soldi progetti destinati ad anziani, disabili, famiglie in difficoltà, ex tossicodipendenti e minori a rischio. Prevista l'assistenza domiciliare, l'attivazione dell'elisoccorso, attività ricreative, acquisto di attrezzature, creazione di ludoteche e centri sociali.

Tuttavia in Sicilia questi fondi sono spesso rimasti nei cassetti. Di quelli relativi al primo triennio 2001/2003 la metà - circa 70 milioni - non furono spesi anche per la difficoltà e la lentezza con cui si diede vita ai distretti. Mentre fra i progetti avviati, secondo un monitoraggio dello stesso assessorato solo il 48% ha avuto un cammino regolare, gli altri non sono stati completati. Mentre il 18% degli 847 progetti presentati in quegli anni non fu mai neppure avviato. Anche per questo motivo nel 2004 e nel 2005 la Regione decise di utilizzare questi fondi dirottandoli al pagamento del bonus bebè e sottraendoli ai distretti. Ora invece scatta la nuova programmazione.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

La Procura incarica un pool di esperti per le verifiche sui crolli e per accertare le responsabilità penali

Brunetta lancia la polizza anti-sisma

Un'assicurazione contro le calamità proposta nel prossimo Cdm

DI PAOLO SILVESTRELLI

Sull'onda delle polemiche per il crollo di numerosi edifici aquilani costruiti senza le dovute precauzioni, il ministro della pubblica amministrazione e innovazione, **Renato Brunetta** lancia una proposta: l'obbligatorietà dell'assicurazione contro le calamità naturali.

Non una nuova tassa, spiega Brunetta ma «un modo per contrastare la miopia e l'egoismo dei singoli e delle istituzioni».

Secondo il ministro, che proporrà l'obbligatorietà (già in vigore nella maggior parte dell'Europa) al prossimo consiglio dei ministri «se le città fossero tutte assicurate i governi locali sarebbero indotti a controllare e lo Stato, come garante di ultima istanza, pagherebbe meno».

Lanciata la proposta, subito arriva la replica dell'opposizione. In particolare il responsabile nazionale degli enti locali dell'Udc **Maurizio Ronconi** ha affermato che «a causa della diversa esposizione delle regioni italiane alle calamità naturali si determinerebbero costi assicurativi».



Intanto, la procura della Repubblica ha incaricato ad un pool di esperti di effettuare le verifiche sugli edifici crollati in seguito al terremoto per accertare eventuali responsabilità penali.

Il team è formato da una dozzina di tecnici esperti affiancato da circa trenta investigatori della polizia giudiziaria per la raccolta della documentazione relativa agli edifici sotto inchiesta. Ad ora, sono oltre 1.500 i tecnici della

Protezione civile al lavoro per le verifiche di agibilità degli stabili de L'Aquila e dei paesi limitrofi. I rilievi sono stati effettuati nelle aree periferiche e su mille edifici sottoposti a verifica, il 30% risultano inagibili, il 20% recuperabili con dei piccoli interventi mentre il 50% degli

edifici delle zone semiperiferiche sono risultati agibili. Di questi mille, 805 sono edifici residenziali, 31 scuole, 86 edifici pubblici e 127 gli edifici per le attività produttive. È un dato positivo ma quando si passerà all'esame dei centri storici il risultato cambierà sicuramente visto che i danni del sisma nelle zone centrali sono state devastanti e con danni irrecuperabili.

La prossima settimana arriveranno a dare una mano, anche otto esperti messi a disposizione dell'Unione europea per prendere parte alle rilevazioni sui danni e sull'agibilità dei palazzi e delle costruzioni colpite dal terremoto.

Tra le altre misure a sostegno della popolazione abruzzese, ci sarà anche quella della possibilità di destinare il 5 per mille della propria Irpef, per la ricostruzione delle zone terremotate dell'Abruzzo. Questa sarebbe la sesta scelta possibile nella destinazione del 5 per mille, scelta molto apprezzata perché non comporterebbe nessun aggravio per il contribuente.



Publicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge n. 33/2009 di conversione del decreto incentivi

Lavoro accessorio anche nella p.a.

Buoni al via per manifestazioni sportive, fiere ed emergenze

DI LUIGI OLIVERI

Esteso anche alla pubblica amministrazione il lavoro accessorio. Lo prevede l'articolo 7-ter, comma 12, lettera a), del cosiddetto decreto incentivi, il dl n. 5/2009, convertito in legge 33/2009, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 85 dell'11 aprile 2009. La norma consente espressamente alle pubbliche amministrazioni di avvalersi dei buoni lavoro, per lo svolgimento di una serie di attività tipicamente rientranti nelle funzioni pubbliche, soprattutto degli enti locali.

La norma, infatti, modifica l'articolo 70, comma 1, lettera d), del dlgs n. 276/2003 e oggi prevede che il lavoro accessorio riguarda attività lavorative di natura occasionale, rese nell'ambito «di manifestazioni sportive, culturali, fieristiche o caritatevoli e di lavori di emergenza o di solidarietà anche in caso di committente pubblico».

È fondamentale la precisazione che le attività elencate prima possano essere attivate dal committente pubblico. Se non vi

fosse, infatti, si potrebbe dubitare dell'applicabilità del lavoro accessorio alla pubblica amministrazione, a causa della previsione contenuta nell'articolo 1, comma 2, del dlgs n. 276/2003, ai sensi del quale esso «non trova applicazione per le pubbliche amministrazioni e per il loro personale». La novellazione disposta dalla legge n. 33/2009 contiene, dunque, un'esplicita eccezione all'esclusione delle amministrazioni pubbliche dal campo di applicazione della legge Biagi, che si aggiunge a quella, già esistente da prima, riguardante la somministrazione a tempo determinato.

Le amministrazioni pubbliche, pertanto, potranno acquisire prestazioni lavorative per allestire manifestazioni sportive, culturali, fieristiche o caritatevoli. Ne beneficeranno soprattutto i comuni, specie di piccole dimensioni, che spesso per l'allestimento di tali attività non riescono a farvi fronte col proprio personale e debbono ricorrere ad esternalizzazioni. Non sempre la dimensione di tali eventi giustifica il ricorso ad appalti di



servizi; molte volte gli enti hanno dato vita, perciò, a collaborazioni coordinate e continuative o prestazioni d'opera. Con il rischio concreto, però, di simulare lavoro autonomo che nascondesse prestazioni di lavoro subordinato vere e proprie. Per altro, dopo la riforma dell'articolo 7, comma 6, del dlgs n. 165/2001, le pubbliche amministrazioni possono avva-

lersi delle collaborazioni esterne solo per elevate professionalità, certo incompatibili con il contenuto delle prestazioni considerate dalla disciplina dei buoni lavoro.

L'estensione, dunque, del lavoro accessorio alla p.a. potrebbe essere lo strumento per superare il problema degli incarichi di collaborazione per professionalità medio-basse, attribuiti in violazione delle disposizioni dell'articolo 7, comma 6.

La possibilità di ricorrere a forme di collaborazione esterna per fare fronte ad esigenze lavorative di carattere quantitativo, invece che qualitativo, rimane importante per le amministrazioni locali, specie di piccole dimensioni. Il lavoro accessorio può essere realmente uno strumento risolutivo. Infatti, resta una forma di collaborazione occasionale, dalla quale non deriva la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato, utilizzabile per le specifiche e contingenti esigenze. Essendo un rapporto meramente occasionale, non pare rientri nella disciplina dell'articolo 7, commi 6 e seguenti, del

dlgs n. 165/2001: in particolare, non appare congruo applicare le regole procedurali per l'individuazione del lavoratore ivi previste.

Poiché, comunque, l'estensione dei voucher alla pubblica amministrazione è anche una misura anti-crisi, appare possibile ed opportuno che le amministrazioni intenzionate ad avvalersi dello strumento individuino i lavoratori mediante i servizi per l'impiego delle province, che, dunque, provvedono a selezionarli e ad avviarli alle proposte lavorative, in modo trasparente e rispondente ai principi di buona amministrazione.

Il testo del decreto
incentivi convertito
in legge
sul sito www.italiaoggi.it/documenti

Altri articoli sul sito
www.italiaoggi.it/decreto-incentivi

Parere dei Trasporti sulle strumentazioni

Tutti gli autovelox vanno segnalati

DI **STEFANO MANZELLI**

Il codice della strada richiede la segnalazione preventiva delle postazioni di controllo della velocità dei veicoli senza distinguere tra gli impianti automatici e quelli presidiati. Lo ha chiarito il Ministero dei trasporti con il parere n. 18922 del 23 febbraio 2009. Dal mese di agosto 2007 i dispositivi per il controllo elettronico della velocità in funzione sulla rete stradale devono essere segnalati con pannelli tradizionali o luminosi, ai sensi dell'art. 3 del dl 117/2007. Per quanto riguarda i segnali tradizionali, sul pannello rettangolare di dimensioni e colori propri del tipo di strada sul quale saranno installati dovrà essere indicata la frase «controllo elettronico della velocità» oppure «rilevamento elettronico della velocità». Questa annotazione dovrà comparire, di fatto, anche sui segnali a messaggio variabile installati sulle strade o sui veicoli di servizio. Uno studio di consulenza ha richiesto chiarimenti circa la corretta segnalazione delle postazioni autovelox evidenziando l'incongruità della segnaletica non rispondente ad una chiara identificazione degli strumenti attivati. L'organo centrale di coordinamento dei

servizi stradali ha evidenziato che «la normativa vigente non opera alcuna distinzione tra postazioni presidiate e postazioni non presidiate; conseguentemente non è previsto che la segnalazione si riferisca alle modalità di funzionamento delle apparecchiature». In buona sostanza nessuna disposizione richiede che i sistemi automatici per il controllo della velocità dei veicoli debbano essere preventivamente segnalati diversamente dalle postazioni mobili presidiate dalla polizia. Ma di certo non può essere utilizzata segnaletica temporanea a fondo giallo per questo tipo di avvertimenti. Ai sensi dell'art. 30 del regolamento stradale, prosegue infatti il parere, questo tipo di segnaletica deve essere utilizzata unicamente per evidenziare lavori, depositi su strada e relativi cantieri. Attenzione però anche alle distanze regolamentari per i segnali di controllo autovelox. Le distanze previste dall'art. 126 del medesimo regolamento stradale non hanno nulla a che fare con la distanza di installazione degli avvertimenti autovelox. Queste distanze, conclude il ministero, sono stabilite dall'art. 2 del dm 15 agosto 2007 e non devono mai superare i 4 km dal luogo di effettivo accertamento.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

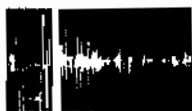
Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il terremoto



Le indagini

La crime Roberta Massimi, studentessa di medicina, piange dopo aver preso alcuni oggetti dalle case distrutte (Ap)

Scuole, edifici pubblici e case Inagibile un palazzo su due

Verifiche a L'Aquila, in provincia sono il 30%. Il procuratore: la madre di tutte le inchieste

Al lavoro una squadra di periti e investigatori, forse più di 22 mila gli stabili irregolari. Sotto accusa la scelta dei materiali

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

L'AQUILA — È molto peggio di quanto si pensava. Perché le prime mille verifiche avviate dalla Protezione civile sugli edifici rimasti in piedi mostrano che uno su due è inagibile. E ciò basta a confermare che nel centro storico de L'Aquila e nei paesi epicentro del sisma, la situazione rischia di essere catastrofica. Per questo l'indagine avviata dalla Procura si concentra sulle tre strade dove maggiore è stato il numero delle vittime — via XX settembre, via Luigi Sturzo, via generale Francesco Rossi — e sugli edifici pubblici che sono crollati o hanno avuto gravi danni, nonostante risulti che erano stati costruiti seguendo i criteri antisismici. Il sospetto è che siano stati utilizzati materiali non idonei oppure che siano rimaste senza seguito le segnalazioni di chi aveva rilevato seri problemi e dunque ne aveva sollecitato lo sgombero o la ristrutturazione.

La scelta della Protezione civile di far partire i controlli dalle aree meno colpite ha come obiettivo quello di far uscire dalle tendopoli chi ha abbandonato la propria casa per paura, e adesso non rischia nulla a farvi rientro. I magistrati procedono invece al contrario e quindi danno priorità agli stabili crollati dove

ci sono state vittime e poi esamineranno quelli meno lesionati. Per entrambe le esigenze le prime cifre non appaiono confortanti. Su 162 «edifici residenziali privati» ispezionati a L'Aquila, 81 — vale a dire esattamente la metà — non sono abitabili. Non va meglio in provincia con 643 verifiche e 248 esiti negativi. Anche i primi risultati che riguardano le strutture pubbliche non lasciano ben sperare: su 78 controlli effettuati nel capoluogo, in 45 casi non è stato possibile concedere il nulla osta. Una media che si riscontra anche per quanto riguarda le scuole: su 25 istituti de L'Aquila, 14 non sono agibili, mentre in provincia ne sono stati controllati 6 e la metà non è utilizzabile. È soltanto l'inizio. Del resto le stime della Protezione civile dicono che sono almeno 22.000 gli stabili irregolari e anche questo numero sembra destinato a crescere.

La quantificazione del danno richiederà mesi, però anche i tempi dell'indagine penale non potranno essere brevi. «La madre di tutte le inchieste» l'ha definita il procuratore Alfredo Rossini. Il suo sostituto Fabio Picuti ha presieduto ieri la riunione con la squadra di periti e investigatori incaricati di svolgere gli accertamenti nei palazzi. Ma entrambi i magistrati sanno che per individuare eventuali responsabilità potrebbero trascorrere settimane, perché bisogna attendere la relazione degli ingegneri e l'esame chimico sui materiali prima di poter contestare reati specifici che — in questo caso — vanno dal disastro col-

poso all'omicidio colposo. E, soprattutto, bisogna recuperare la documentazione relativa agli stabili crollati o gravemente lesionati che si trova nelle sedi delle amministrazioni locali, a loro volta dichiarate inagibili. Un lavoro affidato ai poliziotti della squadra mobile coordinati da Salvatore Gava.

I primi accertamenti effettuati alla casa dello Studente e all'ospedale San Salvatore hanno dimostrato che i piloni di cemento armato sarebbero stati

costruiti senza seguire la normativa, dunque utilizzando una quantità di ferro inferiore a quella prevista, e adesso bisogna verificare la composizione del calcestruzzo. Alcuni volontari del soccorso alpino speleologico — che per la prima volta hanno utilizzato microcariche esplosive per lo sgombero delle macerie — hanno raccontato di aver riscontrato «la friabilità delle strutture, tanto che il telaio veniva via con le mani».

Fiorenza Sarzanini

Villa Certosa e Milano 2 Famiglie ospiti del premier

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

L'AQUILA — Tre famiglie: «Le stiamo cercando, guardando alle ragioni di necessità, ai bisogni, ma anche alla disponibilità di spostarsi dalla Regione». Berlusconi punta a dare sistemazione diretta, in almeno tre case di sua proprietà, ad altrettante famiglie sfollate dopo il terremoto. Lo ha detto due giorni dopo il sisma e lo conferma. Ma il numero di immobili messi a disposizione dal presidente del Consiglio potrebbe salire: «Sto vedendo di trovare altre mie case da offrire...».

Il presidente del Consiglio ha appena terminato la visita alla tendopoli di Monticchio, poco dopo Paganica, a sud dell'Aquila. È un campo allestito dalla Regione Lombardia. Nel giorno di Pasqua anche Letizia Moratti è venuta salutare la gente che da una settimana vive qui. Il Cavaliere la saluta con un forte abbraccio. Per un istante i due scherzano, si parlano all'orecchio,

scambiano confidenze che non vengono percepite dai cronisti.

Il Cavaliere ha ritrovato un po' del buon umore che gli è proverbiale. Di mattina, alla messa pasquale, ha il viso della concentrazione e del dolore, «un dolore lancinante, che squassa», dice. Dopo aver visitato la tendopoli, verificato gli allestimenti del campo, parlato con la popolazione, appare sollevato. Torna il sorriso: «Ho due o tre idee in mente di quelle giuste, ci sto ancora riflettendo, se mi riescono forse trasformeremo un male in un bene...». Non dice quali sono, non si riferisce alle gare fra le province italiane per la ricostruzione. C'è dell'altro e resta un mistero.

Non è più un mistero invece la destinazione esatta delle famiglie che andranno nelle case del Cavaliere. Persino a villa Certosa: «Due andranno in Sardegna, nella mia tenuta ci sono anche degli appartamenti. Stiamo individuando le persone d'intesa con Bertolaso. Almeno un'altra

andrà a Milano 2. O a Milano 3, anche lì in un appartamento. L'importante è fare in modo che non sorga nessuna baraccopoli, e che il tempo di permanenza nelle tendopoli sia il minimo possibile. Tantissimi italiani stanno offrendo anche le loro seconde case per questa gente, c'è una grande gara di solidarietà, che mi rende orgoglioso di essere italiano, mai come in questo momento».

Alle gente che oggi vive nelle tende Berlusconi promette che nulla sarà come per altri terremoti. «Garantisco io. E soprattutto garantisco che non resterete qui a lungo». Abbraccia commosso un giovane volontario che piange i parenti morti sotto le macerie. Scherza con i cuo-

Porto Rotondo

Uno scorcio di Villa La Certosa: 2.500 metri quadrati coperti e quasi 70 ettari di parco all'interno del quale lavorano 200 giardinieri

chi. Raccomanda a un bambino «con la faccia da birichino» di «aiutare la mamma». Cede alla tentazione di una battuta a una dottoressa del 118 dalla chioma fulva: «Mi piacerebbe farmi tianimare da lei».

Prima di lasciare Monticchio si ferma a lungo con due anziane signore che hanno perso tutto e promette, e scherza, ancora: «Quanti anni avete?». «Ottantadue». «Allora siete solo delle ragazzine! Avete dei fidanzati? Io ho degli amici di cent'anni...». Le due nonnine ridono imbarazzate. Lui: «Però, per la prossima volta, dovete farvi belle, dovete andare dal parrucchiere, a spese mie. Anzi, lasciatemi i nomi che vi farò avere come regalo due tailleur scuri che vi faranno sembrare due figurini». Le due signore sono imbarazzate, ma anche lusingate, stanno al gioco.

Alla fine lo avvicina un uomo che gli chiede di non promettere quello che non può mantenere: «Oh! Io non sono mica come quelli di prima». Alle cinque del pomeriggio Berlusconi conclude la sua Pasqua all'Aquila, iniziata alle 11 del mattino assistendo alla messa nella caserma della Guardia di finanza.

Marco Galluzzo

Il nodo data. Oggi vertice del Carroccio: no solo all'accorpamento con le Europee

Referendum con i ballottaggi: avanza la mediazione 21 giugno

Mariolina Sesto
ROMA

■ Avanza la mediazione 21 giugno: sarebbe questa la data più probabile per lo svolgimento del referendum elettorale. In coincidenza con i ballottaggi delle elezioni amministrative. L'accorpamento con l'election day sembra perdere quota per il secco no della Lega che oggi riunisce sul tema il suo stato maggiore a Milano. Contro questa ipotesi anche una questione di tempo: l'apposito decreto di indizione dei comizi dovrebbe essere approvato entro venerdì. In base alla legge, la campagna elettorale deve iniziare almeno 50 giorni prima della data del voto. Ecco quindi che per fissare il referendum il 6-7 giugno facendolo coincidere con l'election day, c'è tempo solo fino al 17 aprile, venerdì. Contro chi nel Pdl incoraggia questa soluzione si esprimerà ufficialmente oggi Umberto Bossi. E ieri l'europarlamentare leghista Mario Borghezio ha usato toni minac-

ciosi: «Al Pdl dico: temete l'ira dei giusti. Perché la nostra potrebbe essere tale se venissero meno al patto di lealtà».

Tutto quindi dipenderà dalla scelta del premier. Sarà lui a decidere il destino dei rapporti fra i due principali partiti di centro-destra. Destino che potrebbe avere ricadute sulla sorte della stessa legislatura, se il Pdl procedesse sulla strada dell'accorpamento elettorale e la Lega decidesse di rompere l'alleanza. Dopo l'invito di Silvio Berlusconi a riflettere sull'opportunità di risparmiare con l'election day risorse preziose da dirottare in Abruzzo, e sotto il pressing dell'opposizione, continuano a rincorrersi nel Pdl voci in favore dell'accorpamento di tutti i test elettorali. Come quella di Ignazio La Russa che rilancia la sua idea di andare al voto in un'unica data (6-7 giugno) ma anche di abolire i ballottaggi nei casi in cui un candidato superi il 40% dei voti. Un modo per massimizzare il risparmio che pe-

rò scontenta contemporaneamente sinistra e Lega.

Nel caso in cui il premier decidesse di accontentare il Senatùr, rimarrebbero due soluzioni percorribili: fissare il referendum il 14 giugno chiamando gli elettori alle urne per tre domeniche di seguito (election day, referendum e ballottaggi), oppure optare per il 21 giugno facendo coincidere consultazione referendaria e ballottaggi. Per seguire quest'ultima via occorrerà però una leggina ad hoc, in quanto il referendum si deve svolgere tassativamente tra il 15 aprile e il 15 giugno. Se ci fosse l'accordo nella maggioranza, comunque, non sarebbe difficile approvarla in pochissimi giorni anche se tra le proteste del comitato referendario che ancora ieri implorava la Lega chiedendo di dimostrare «senso di responsabilità». Ma oggi il Carroccio invierà agli alleati il seguente messaggio: no al referendum il 6-7 giugno, carta libera sulle altre date.

I due nemici
Washington apre
a L'Avana



Dicembre 2008 Per la prima volta la maggioranza dei cubani esiliati in Florida si dice favorevole ad allentare l'embargo (nella foto, c'è chi dice no)



Febbraio 2009 Richard Lugar, influente senatore repubblicano della commissione Esteri, chiede un nuovo corso nella politica Usa verso Cuba



Marzo 2009 Il Congresso vota un allentamento dell'embargo (su cibo e medicine). Il repubblicano Mel Martínez (foto) rinuncia all'ostruzionismo

Disgelo L'incontro di sette deputati Usa con i fratelli Castro ha aperto la strada al dialogo, 50 anni dopo il viaggio di Fidel negli Stati Uniti

L'America di Obama si avvicina a Cuba

Via le restrizioni sui viaggi nell'isola e i trasferimenti di denaro. Ma l'embargo resta

Comunicazioni tv più facili tra i due Paesi. La Casa Bianca ora si aspetta un'apertura di Raúl sui prigionieri politici

WASHINGTON — A quattro giorni dal vertice delle Americhe a Trinidad, il presidente Barack Obama s'è aperto a Cuba revocando alcune delle restrizioni imposte da Bush figlio: i cubano americani potranno liberamente visitare l'isola e assistere finanziariamente i familiari là residenti, e saranno anche permesse comunicazioni tv e di altro tipo tra i due Paesi. Obama ha lasciato intatto l'embargo commerciale contro Cuba in vigore da 47 anni, ma la Casa Bianca non ha nascosto la speranza che «con una minore dipendenza dal regime e una maggiore autonomia economica», come ha detto un portavoce, Cuba si avvii alla democrazia liberando i detenuti politici e cessando le violazioni dei diritti umani. Con queste misure Obama ha mantenuto l'impegno assunto durante le elezioni di cercare il dialogo con L'Avana.

Il presidente ha giocato d'anticipo nei confronti del leader venezuelano Hugo Chávez, che venerdì si era recato da Fidel e Raúl Castro a L'Avana, e che al summit a Trinidad dal 17 al 19 prossimi proporrà il rientro di Cuba nella Organizzazione degli Stati

americani (OSA) da cui venne espulsa nel '62, rientro a cui sembra favorevole anche il leader brasiliano Lula da Silva. Obama intende chiedere che il regime castrista contraccambi prima le sue misure, una posizione assunta altresì da José Inzulza, il presidente dell'OSA: l'apertura a Cuba, caldeggiata dalla maggioranza democratica al Congresso, è anatema per i conservatori, contrari «a parlare col nemico», si tratti dei Castro o del leader iraniano Ahamadinejad.

L'iniziativa di Obama poggia su tre rapporti, il primo del sottosegretario Tom Shannon, responsabile degli Affari

Inviati Usa

L'incontro del 6 aprile tra il leader cubano Raúl Castro (destra) e una delegazione di parlamentari Usa. A destra, Barack Obama

dell'emisfero occidentale, il secondo della commissione Esteri del Senato guidata da John Kerry, il terzo di una delegazione di sette deputati, capeggiata da Barbara Lee, che il mese scorso visitò i fratelli Castro. Secondo i tre rapporti, Raúl e Fidel sono aperti a loro volta al dialogo: entrambi avrebbero assicurato i parlamentari americani di volere il disgelo, una svolta storica. Dalle dichiarazioni della Casa

Bianca Obama, che ha l'esplicito sostegno del mondo degli affari Usa, procederà tuttavia con cautela, per non alienare le potenti lobby anticastriste e per non spaccare in due il Congresso.

Il cambiamento di clima avviene nel cinquantenario dell'unico viaggio di Fidel Castro negli Stati Uniti, quando il Líder Máximo ricevette un'accoglienza trionfale. Nell'aprile del '59 Fidel smentì di essere comunista e garantì l'osservanza del patto di reciproca difesa con l'America. Una luna di miele che durò solo qualche mese.

Ennio Caretto